

Domande frequenti (FAQ)

Testo adattato alla realtà ticinese

A) Alla base del progetto LIFT

Cosa c'è dietro LIFT?

LIFT è un progetto di NSW/RSE (*Rete per la responsabilità sociale nell'economia*). NSW/RSE è un'associazione indipendente dal punto di vista politico e religioso che unisce imprese e privati nel comune intento di promuovere la responsabilità sociale nell'economia. LIFT è sostenuto finanziariamente dall'Ufficio federale per la formazione professionale e la tecnologia (UFFT), che riconosce a questo progetto un'impronta innovativa nell'ambito della prevenzione dei problemi di integrazione professionale.

Quali prestazioni offre il NSW/RSE ai responsabili locali dei progetti LIFT?

Il centro di competenze NSW/RSE offre consulenza e sostegno fin dall'avvio a ciascun progetto LIFT realizzato a livello locale e mette a disposizione dei responsabili dépliant, manuali e documenti. È poi a disposizione per tutta la durata del progetto per rispondere a domande o per altre esigenze particolari. Il centro di competenza propone che le scuole attive nei progetti LIFT si mettano in rete per far sì che ciascuna possa beneficiare delle esperienze e delle competenze acquisite dalle altre. Queste prestazioni sono gratuite.

A cosa serve LIFT?

LIFT si indirizza a giovani che hanno prospettive professionali incerte e offre un aiuto mirato che consente loro di esplorare il mondo del lavoro. In questo modo LIFT accresce le loro possibilità di successo nella fase di transizione verso il mondo professionale. L'obiettivo primario di questo progetto è che i partecipanti possano trovare un posto di apprendistato e conservarlo per la durata necessaria.

Cosa s'intende per un posto di lavoro settimanale?

I giovani che s'impegnano a partecipare al progetto LIFT svolgono un *lavoro settimanale*: si recano cioè per un tempo che varia dalle 2 alle 4 ore alla settimana (max 3 ore al giorno), al di fuori dell'orario scolastico, in un'azienda della regione. Sul luogo di lavoro svolgono attività adatte alla loro età e possono familiarizzare con il mondo del lavoro. L'impresa versa loro una piccola retribuzione, da 5 a 8 franchi all'ora, quale compenso per il lavoro prestato. I giovani s'impegnano per un minimo di tre mesi all'interno della stessa azienda. Sono preparati e accompagnati, per tutta la durata del progetto, da professionisti sempre in contatto con la scuola.

I giovani riescono a gestire contemporaneamente lavoro settimanale e obblighi scolastici?

Sì. Nella maggior parte dei casi i progetti impegnano i giovani al di fuori dell'orario scolastico (il mercoledì pomeriggio, il sabato mattina o in serata al termine delle lezioni per un massimo di 3 ore al giorno). I ragazzi devono sentirsi valorizzati e accolti. La retribuzione, che inizialmente rende il progetto interessante agli occhi di questi giovani, non è sufficiente. Presto ciò che li motiva principalmente è l'essere valorizzati nel lavoro.

Questa prima esplorazione del mondo lavorativo aggiunge senso a ciò che viene insegnato a scuola: l'allievo tocca con mano l'importanza della scuola migliorando in questo modo la motivazione allo studio.

Che tipo di aziende sono in grado di mettere a disposizione posti di lavoro di questo tipo?

Possono diventare partner del progetto tutte le aziende che sono in grado di proporre mansioni facili e senza rischi per l'incolumità o la salute dei giovani. Le imprese che partecipano al progetto non devono essere necessariamente abilitate a formare apprendisti e non sono neppure tenute a offrire, in seguito, un

posto di apprendistato. È importante invece che i giovani possano contare su una persona come riferimento e sostegno all'interno dell'azienda.

Le mansioni semplici possono essere, per esempio, spaccettare, smistare, pulire, riordinare o fare consegne. Con il tempo è possibile affidare loro compiti più impegnativi o che richiedono maggiore responsabilità.

Perché LIFT interviene così presto in ambito scolastico?

Il successo del progetto LIFT dipende molto dal fatto che si interviene già a partire dal 3° anno di scuola media. L'adeguamento alle regole che esistono nel mondo del lavoro richiede, infatti, consapevolezza e notevoli cambiamenti nel comportamento. Al fine di intervenire su abitudini già radicate nell'adolescente, occorre proporre un accompagnamento che duri nel tempo.

Per tutta la durata dell'attività lavorativa il continuo confronto fra le parti in causa (famiglia, scuola e azienda) consentirà di adeguare i moduli di accompagnamento previsti dal progetto. Il riscontro delle imprese fornisce utili indicazioni per personalizzare le attività alle diverse esigenze. Questo permette di adattare gli obiettivi da raggiungere e i mezzi per conseguirli.

LIFT sostituisce l'orientamento professionale o i corsi di sensibilizzazione al mondo professionale?

No. Le scuole che partecipano al progetto LIFT devono mantenere queste offerte. LIFT deve essere inserito nel concetto globale di sensibilizzazione al mondo professionale e adattato in funzione dell'offerta esistente. Il progetto non è un doppione dell'orientamento professionale, ma un sostegno all'attività degli orientatori. LIFT completa ciò che già esiste nell'ambito scolastico e nei comuni, con alcune prestazioni specifiche, creando così nuove sinergie.

LIFT contribuisce a ridurre i rischi di rottura del contratto di apprendistato?

I giovani che hanno partecipato al progetto LIFT vengono accompagnati passo dopo passo nella scelta di un mestiere e per tutta la durata della transizione verso la formazione professionale. Quando muovono i primi passi nel mondo del lavoro, hanno già acquisito esperienza pratica e si sono formati un'idea dell'ambito in cui dovranno operare. Nella fase pilota di LIFT, tra i giovani che hanno partecipato al progetto, non è stata registrata nessuna rottura del contratto di apprendistato durante il periodo di prova.

LIFT è utile anche quando le aziende, grazie alla situazione economica prospera, sono in grado di offrire numerosi posti di apprendistato?

LIFT si rivolge ai giovani le cui «condizioni di partenza» non sono favorevoli e per i quali un sostegno nell'accedere al mondo professionale sarà sempre un bene. LIFT non nasce dalla crisi, ma da una riflessione di professionisti impegnati per la responsabilità sociale nell'economia. Il progetto LIFT ha quale obiettivo quello di avvicinare scuola e impresa, per facilitare la transizione degli allievi verso la formazione professionale, indipendentemente dal contesto economico generale.

LIFT è concorrente del progetto «Case Management»?

No. LIFT offre ai giovani che lo desiderano la possibilità di esplorare attivamente il mondo del lavoro, preparandosi ad affrontare la formazione e aumentando le loro chances di trovare un posto di apprendistato. LIFT costituisce un progetto di prevenzione che precede le normali misure di transizione. In questo senso, LIFT è un complemento e non un concorrente di Case Management.

LIFT, è l'ennesima riforma della scuola?

No. LIFT non rappresenta una riforma della scuola; intende esclusivamente offrire una possibilità in più in ambito scolastico e si adatta perfettamente alla struttura scolastica esistente. LIFT deve essere pensato come strumento integrativo, come sostegno concreto e pratico alla famiglia nell'ambito dei processi di integrazione al mondo del lavoro. LIFT intende affiancare gli insegnanti e gli orientatori professionali, non sostituirli.

B) Organizzazione e realizzazione del progetto LIFT

Com'è organizzato il progetto LIFT a livello locale?

La realizzazione di un progetto LIFT inizia con la costituzione di un gruppo di lavoro locale che deve essere composto da almeno due persone attive nella direzione scolastica, nell'insegnamento, nell'orientamento professionale, nell'autorità comunale o nell'economia locale. Queste persone sono il motore senza il quale il progetto LIFT non può partire.

Quanto costa il progetto LIFT ?

Nella fase pilota le spese annuali sono state stimate a circa CHF 1'500.- per allievo. In Svizzera Romanda, la maggior parte dei cantoni dispone di un programma di preparazione alla scelta professionale che riduce la frequenza dei moduli e quindi i costi del progetto. Le scuole, i comuni o i cantoni possono proporre soluzioni di risparmio (integrazione di una parte dei moduli d'accompagnamento nell'orario scolastico, ore di sgravio dei docenti, coordinamento dei posti di lavoro attraverso una funzione preesistente).

Com'è finanziato il progetto LIFT?

I progetti LIFT sono finanziati a livello locale, nella maggior parte dei casi tramite la scuola o le autorità locali. Tuttavia, gran parte dei costi possono essere coperti da strutture già finanziate, da interventi di volontariato o dalla partecipazione di altre associazioni di imprese, enti o fondazioni private.

È veramente possibile selezionare i giovani alla fine del secondo anno di Scuola media?

Sì. Il successo di LIFT dipende proprio da questa selezione precoce che dovrebbe essere fatta nel secondo semestre del secondo anno di scuola. Questa tempistica non pone problemi per gli insegnanti che hanno qualche anno d'esperienza. In ogni caso è sempre possibile, anche in seguito, integrare altri allievi se fosse opportuno.

Chi accompagna i giovani nei moduli?

Il contenuto e la pianificazione dei moduli dovrebbero essere realizzati da persone con formazione pedagogica o socio-pedagogica. Si tratta soprattutto di essere capaci di sostenere e motivare i giovani, aiutandoli in caso di difficoltà nella loro esplorazione del mondo professionale. Nella maggior parte dei progetti già sviluppati si tratta di docenti, di lavoratori sociali, di orientatori professionali o di persone che provengono dalla formazione professionale.

Come trovare un coordinatore per i posti di lavoro?

La persona che si occupa del coordinamento deve essere in grado di collegare la scuola con il mondo del lavoro. I requisiti vincenti per un coordinatore sono: avere buoni rapporti con il mondo imprenditoriale locale, essere di carattere socievole e capace di risolvere conflitti. Si tratta di solito di persone provenienti dal mondo del lavoro, di docenti attivi nell'economia locale, di persone in pensione o che lavorano a tempo parziale ...

Quali sono i presupposti per partecipare al progetto LIFT?

I giovani e i loro genitori devono essere ben informati sul progetto LIFT. I partecipanti sono generalmente selezionati dai loro insegnanti. La motivazione dei candidati è necessaria per entrare a far parte del progetto LIFT: la partecipazione infatti è facoltativa ma prevede la firma di un contratto.

Come motivare i giovani a partecipare al progetto LIFT?

Occorre mostrare loro il valore aggiunto che acquisiscono partecipando al progetto: accompagnamento verso la transizione, esperienza del mondo del lavoro, valutazione dei propri

punti forti e delle capacità, certificato di lavoro e attestazione delle mansioni svolte, sostegno e maggiori possibilità di successo nella ricerca di un posto di apprendistato, rafforzamento della motivazione e della stima di sé, obiettivi definiti individualmente e piccola retribuzione, ... Si aprono in sostanza prospettive positive verso il mondo del lavoro.

Si può obbligare un giovane a partecipare al progetto LIFT?

No, non ha senso. La partecipazione deve essere volontaria. I giovani e i loro genitori devono essere convinti dei benefici e su questa base sono invitati a prendere una decisione. Successivamente, firmano una convenzione di partecipazione che vale per tutta la durata del progetto (fino al 4° anno di scuola media).

Sussiste un rischio di stigmatizzazione dei partecipanti al progetto LIFT?

No, nelle scuole che hanno partecipato al progetto pilota non si è osservata nessuna emarginazione dei partecipanti. Anzi, man mano che il progetto si sviluppava, i giovani si sono mostrati fieri di prendervi parte e la partecipazione è stata considerata da tutti come un privilegio. L'importante non sono le condizioni sfavorevoli di partenza, ma le opportunità che il progetto LIFT offre ai giovani per riuscire nella loro transizione professionale.

A progetto iniziato, possono aggiungersi altri giovani?

In via di principio il gruppo LIFT dovrebbe essere formato con la prima selezione. Tuttavia, se è opportuno, è possibile integrare giovani in corso d'opera.

È possibile escludere giovani dal progetto?

Sì, l'esclusione può essere presa in considerazione quando il comportamento del giovane – a dispetto degli ammonimenti – resta inaccettabile o quando la sua partecipazione, per le più svariate ragioni, non ha più senso. L'eventuale esclusione viene decisa dalla direzione della scuola e deve essere spiegata al giovane escluso dal progetto.

I giovani sono assicurati sul lavoro?

Di regola, i giovani sono coperti dall'assicurazione, in caso di infortunio professionale e di responsabilità civile sul posto di lavoro, dell'impresa ospitante e da quelle dei loro genitori (assicurazione malattia, contro gli infortuni non professionali e responsabilità civile). La questione deve essere chiarita alla firma del contratto.

Berna, marzo 2014